

REPORT

Progetto Hand Taranto

4 ottobre 2021



LETSCOM ³
EVENTI EDITORIA ECM

Rassegna Stampa

Lanci di Agenzia

Agenzia Dire Notiziario

SALUTE. EPATITE C, IN PUGLIA STANZIATI POCO PIU' DI 5 MLN EURO PER 2021/22.....3

Articoli pubblicati sul sito dire.it

Dire.it

VIDEO | Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito.....5

Servizio nel Tg Sanità

EPATITE C. IN PUGLIA STANZIATI 5 MLN EURO PER SCREENING GRATUITO.....8

Articolo nella Newsletter Salute

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito.....9

Riprese Stampa di altre testate

Puglialive

Taranto - La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C.....12

Virgilio

Taranto - La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C.....15

Tiscali Puglia

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito.....16

Blunote

Medicina: Alla Puglia 5 milioni di euro per screening gratuito epatite C.....18

Vivere Taranto

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito.....20

Vivere Puglia

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito.....22

Corriere quotidiano

EPATITE C, IN PUGLIA STANZIATI POCO PIU' DI 5 MLN DI EURO PER 2021/22.....24

Politicamente corretto

EPATITE C, IN PUGLIA STANZIATI POCO PIU' DI 5 MLN DI EURO PER 2021/22.....26

Ragionieri e previdenza

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito.....28

Primo piano 24

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito.....30

Notiziedi

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito.....32

Social

Pagina DiRE Salute

Post tappa di Taranto del 4.10.2021..... 33

Lanci di Agenzia

Agenzia Dire Notiziario

SALUTE. EPATITE C, IN PUGLIA STANZIATI POCO PIU' DI 5 MLN EURO PER 2021/22

ASL TARANTO: DAL 2015 OLTRE 1.000 I PAZIENTI TRATTATI, VIRUS ERADICATO QUASI NEL 100% DEI CASI

(DIRE) Taranto, 4 ott. - "La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all'annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all'ottimizzazione dell'utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l'eradicazione per il 2030 dell'HCV". Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenza Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'Diagnosi precoce dell'epatite C nelle popolazioni speciali - Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.(SEGUE)

"Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione". Ariano ha poi precisato che "il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. "Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell'epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%".

La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che "i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto l'aspetto infettivologico, anche per l'epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta".(SEGUE)

Ariano ha inoltre raccontato che "al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l'opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l'HCV RNA. In pochissimi giorni l'abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l'obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate". Ariano ha tenuto a precisare che "il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da HCV. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un'occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l'avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l'obiettivo".

Parlando di farmaci per l'epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che "la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l'avvento del Covid-19, la situazione è andata un po' peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all'interno degli ospedali". Chimienti ha infine reso noto che "per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque. Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po' diverso dal solito: per evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce poi il farmaco in base alle richieste ed alle disponibilità e, infine, c'è la possibilità che la stessa farmacia consegni il farmaco direttamente a casa del paziente, proprio per evitare l'assembramento dei pazienti nelle farmacie ospedaliere", ha concluso.

(Fde/ Dire) 11:00 04-10-21

Articoli pubblicati sul sito dire.it

Dire.it

VIDEO | Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito

data: 4/10/2021

Lo afferma nell'ambito del progetto Hand Vincenzo Cinzia Ariano, direttore medico del dipartimento dipendenze patologiche dell'Asl di Taranto

TARANTO – “La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell’epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all’annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all’ottimizzazione dell’utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l’obiettivo dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l’eradicazione per il 2030 dell’Hcv”. Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenzo Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione Ecm sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘Diagnosi precoce dell’epatite C nelle popolazioni speciali – Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto’, rientra nell’ambito di ‘Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’Hcv afferenti a diverse città italiane.

“Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione”. Ariano ha poi precisato che “il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per

attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni”.

Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. “Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell’epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%”.

La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che “i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto l’aspetto infettivologico, anche per l’epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta”.

Ariano ha inoltre raccontato che “al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l’opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l’Hcv Rna. In pochissimi giorni l’abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l’obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate”. Ariano ha tenuto a precisare che “il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da Hcv. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un’occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l’avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l’obiettivo”.

Parlando di farmaci per l’epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che “la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l’avvento del Covid-19, la situazione è andata un po’ peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all’interno degli ospedali”.

Chimienti ha infine reso noto che “per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l’ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque. Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po’ diverso dal solito: per evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce poi il farmaco in base alle richieste ed alle disponibilità e, infine, c’è la possibilità che la stessa farmacia consegna il farmaco direttamente a casa del paziente, proprio per evitare l’assembramento dei pazienti nelle farmacie ospedaliere”, ha concluso.

Servizio nel Tg Sanità

EPATITE C. IN PUGLIA STANZIATI 5 MLN EURO PER SCREENING GRATUITO

data: 18/10/2021

La Regione Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Questi fondi saranno suddivisi in 2 milioni e 200mila euro per l'anno 2021 e circa 3 milioni di euro per l'anno 2022. La cifra è emersa in occasione dei corsi di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzati a Taranto e Foggia dal provider Letscom E3, con il contributo non condizionante di AbbVie. I corsi rientrano in 'HAND', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. Secondo Vincenza Cinzia Ariano, direttore medico presso il dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL di Taranto, è necessaria la "convocazione di un tavolo tecnico finalizzato all'ottimizzazione dell'utilizzo di questi fondi", mentre Angelo Raffaele Chimienti, dirigente medico nella UOC Malattie Infettive dell'ospedale Moscati, ASL Taranto, ha spiegato che "dal 2015 sono passati per il nostro ambulatorio oltre 1.000 malati di epatite C, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%". Tommaso Del Giudice, dirigente medico nel Dipartimento Dipendenze Patologiche, Sezione di Foggia, si è invece soffermato sui test rapidi, definendoli "la carta vincente per far emergere il sommerso", mentre Teresa Antonia Santantonio, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive del Policlinico Riuniti di Foggia, ha reso noto che "grazie ai nuovi regimi terapeutici abbiamo trattato più di 700 pazienti con epatite cronica C, con un tasso di risposta superiore al 95%".

Articolo nella Newsletter Salute

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito

(DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Roma, 6 ott. - "La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all'annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all'ottimizzazione dell'utilizzo di questi fondi.

Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l'eradicazione per il 2030 dell'Hcv". Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenza Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione Ecm sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'Diagnosi precoce dell'epatite C nelle popolazioni speciali - Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane.

"Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione". Ariano ha poi precisato che "il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie.

"Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell'epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%".

La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che "i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto l'aspetto infettivologico, anche per l'epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta".

Ariano ha inoltre raccontato che "al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l'opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l'Hcv Rna. In pochissimi giorni l'abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l'obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate". Ariano ha tenuto a precisare che "il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da Hcv. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un'occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l'avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l'obiettivo".

Parlando di farmaci per l'epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che "la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l'avvento del Covid-19, la situazione è andata un po' peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all'interno degli ospedali".

Chimienti ha infine reso noto che "per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque.

Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po' diverso dal solito: per evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce poi il farmaco in base alle richieste ed alle disponibilità e, infine, c'è la possibilità che la stessa farmacia consegni il farmaco direttamente a casa del paziente, proprio per evitare l'assembramento dei pazienti nelle farmacie ospedaliere", ha concluso.

Riprese Stampa di altre testate

Puglialive

Taranto - La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C

data: 04/10/2021

EPATITE C, IN PUGLIA STANZIATI POCO PIU' DI 5 MLN DI EURO PER 2021/22

ASL TARANTO: "DAL 2015 OLTRE 1.000 I PAZIENTI TRATTATI, VIRUS ERADICATO QUASI NEL 100% DEI CASI"

Taranto - "La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all'annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all'ottimizzazione dell'utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro.

La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l'eradicazione per il 2030 dell'HCV". Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenza Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI PRECOCE DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI - Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

"Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione". Ariano ha poi precisato che "il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte

le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. "Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell'epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%".

La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che "i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto l'aspetto infettivologico, anche per l'epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta".

Ariano ha inoltre raccontato che "al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l'opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l'HCV RNA. In pochissimi giorni l'abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l'obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate". Ariano ha tenuto a precisare che "il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da HCV. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un'occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l'avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l'obiettivo".

Parlando di farmaci per l'epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che "la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l'avvento del Covid-19, la situazione è andata un po' peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all'interno degli ospedali". Chimienti ha infine reso noto che "per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque. Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po' diverso dal solito: per

evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce poi il farmaco in base alle richieste ed alle disponibilità e, infine, c'è la possibilità che la stessa farmacia consegni il farmaco direttamente a casa del paziente, proprio per evitare l'assembramento dei pazienti nelle farmacie ospedaliere", ha concluso.

Virgilio

Taranto - La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C

data: 4/10/2021

Taranto - La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C

04/10/2021 EPATITE C, IN PUGLIA STANZIATI POCO PIU' DI 5 MLN DI EURO PER 2021/22 ASL TARANTO: "DAL 2015 OLTRE 1.000 I PAZIENTI TRATTATI, VIRUS ERADICATO QUASI NEL 100% DEI CASI' Taranto - 'La...

Tiscali Puglia

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito

data: 4/10/2021

di Agenzia DIRE

TARANTO - "La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all'annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all'ottimizzazione dell'utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l'eradicazione per il 2030 dell'HCV". Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenza Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi precoce dell'epatite C nelle popolazioni speciali - Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. "Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione". Ariano ha poi precisato che "il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni". Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. "Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell'epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%". La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che "i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto

l'aspetto infettivologico, anche per l'epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta". Ariano ha inoltre raccontato che "al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l'opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l'Hcv Rna. In pochissimi giorni l'abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l'obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate". Ariano ha tenuto a precisare che "il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da HCV. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un'occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l'avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l'obiettivo". Parlando di farmaci per l'epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che "la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l'avvento del Covid-19, la situazione è andata un po' peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all'interno degli ospedali". Chimienti ha infine reso noto che "per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque. Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po' diverso dal solito: per evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce poi il farmaco in base alle richieste ed alle disponibilità e, infine, c'è la possibilità che la stessa farmacia consegni il farmaco direttamente a casa del paziente, proprio per evitare l'assembramento dei pazienti nelle farmacie ospedaliere", ha concluso.

Blunote

Medicina: Alla Puglia 5 milioni di euro per screening gratuito epatite C

Asl Taranto: 'Dal 2015 oltre 1000 pazienti trattati, virus eradicato quasi nel 100% dei casi'

data: 7/10/2021

La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all'annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all'ottimizzazione dell'utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l'eradicazione per il 2030 dell'HCV". Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenza Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI PRECOCE DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI – Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. "Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione". Ariano ha poi precisato che "il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni". Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. "Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell'epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%". La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative

da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che "i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto l'aspetto infettivologico, anche per l'epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta". Ariano ha inoltre raccontato che "al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l'opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l'HCV RNA. In pochissimi giorni l'abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l'obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate". Ariano ha tenuto a precisare che "il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da HCV. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un'occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l'avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l'obiettivo". Parlando di farmaci per l'epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che "la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l'avvento del Covid-19, la situazione è andata un po' peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all'interno degli ospedali". Chimienti ha infine reso noto che "per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque. Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po' diverso dal solito: per evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce poi il farmaco in base alle richieste ed alle disponibilità e, infine, c'è la possibilità che la stessa farmacia consegni il farmaco direttamente a casa del paziente, proprio per evitare l'assembramento dei pazienti nelle farmacie ospedaliere", ha concluso. (CS)

Vivere Taranto

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito

data: 18/10/2021

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito. Lo afferma nell'ambito del progetto Hand Vincenzo Cinzia Ariano, direttore medico del dipartimento dipendenze patologiche dell'Asl di Taranto.

“La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell’epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all’annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all’ottimizzazione dell’utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l’obiettivo dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l’eradicazione per il 2030 dell’Hcv”. Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenzo Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione Ecm sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘Diagnosi precoce dell’epatite C nelle popolazioni speciali – Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto’, rientra nell’ambito di ‘Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’Hcv afferenti a diverse città italiane.

“Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione”. Ariano ha poi precisato che “il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni”.

Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. “Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che

troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell'epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%".

La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che "i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto l'aspetto infettivologico, anche per l'epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta".

Ariano ha inoltre raccontato che "al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l'opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l'Hcv Rna. In pochissimi giorni l'abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l'obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate". Ariano ha tenuto a precisare che "il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da Hcv. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un'occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l'avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l'obiettivo".

Parlando di farmaci per l'epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che "la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l'avvento del Covid-19, la situazione è andata un po' peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all'interno degli ospedali".

Chimienti ha infine reso noto che "per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque. Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po' diverso dal solito: per evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce poi il farmaco in base alle richieste ed alle disponibilità e, infine, c'è la possibilità che la stessa farmacia consegni il farmaco direttamente a casa del paziente, proprio per evitare l'assembramento dei pazienti nelle farmacie ospedaliere", ha concluso.

Vivere Puglia

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito

data: 18/10/2021

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito. Lo afferma nell'ambito del progetto Hand Vincenzo Cinzia Ariano, direttore medico del dipartimento dipendenze patologiche dell'Asl di Taranto.

“La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all'annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all'ottimizzazione dell'utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l'eradicazione per il 2030 dell'Hcv”. Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenzo Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione Ecm sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'Diagnosi precoce dell'epatite C nelle popolazioni speciali - Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane.

“Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione”. Ariano ha poi precisato che “il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni”.

Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. “Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che

troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell'epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%".

La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che "i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto l'aspetto infettivologico, anche per l'epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta".

Ariano ha inoltre raccontato che "al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l'opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l'Hcv Rna. In pochissimi giorni l'abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l'obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate". Ariano ha tenuto a precisare che "il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da Hcv. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un'occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l'avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l'obiettivo".

Parlando di farmaci per l'epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che "la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l'avvento del Covid-19, la situazione è andata un po' peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all'interno degli ospedali".

Chimienti ha infine reso noto che "per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque. Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po' diverso dal solito: per evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce poi il farmaco in base alle richieste ed alle disponibilità e, infine, c'è la possibilità che la stessa farmacia consegni il farmaco direttamente a casa del paziente, proprio per evitare l'assembramento dei pazienti nelle farmacie ospedaliere", ha concluso.

Corriere quotidiano

EPATITE C, IN PUGLIA STANZIATI POCO PIU' DI 5 MLN DI EURO PER 2021/22

VIRUS ERADICATO QUASI NEL 100% DEI CASI"

data: 4/10//2021

Taranto – “La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell’epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all’annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all’ottimizzazione dell’utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l’obiettivo dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l’eradicazione per il 2030 dell’HCV”. Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenza Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘DIAGNOSI PRECOCE DELL’EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI – Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto’, rientra nell’ambito di ‘Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

dott.ssa Vincenza Cinzia Ariano

“Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione”. Ariano ha poi precisato che “il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni”.

Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. “Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell’epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di

epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%”.

Dott. Angelo Raffaele Chimienti

La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che “i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto l’aspetto infettivologico, anche per l’epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta”.

Ariano ha inoltre raccontato che “al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l’opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l’HCV RNA. In pochissimi giorni l’abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l’obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate”. Ariano ha tenuto a precisare che “il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da HCV. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un’occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l’avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l’obiettivo”.

Parlando di farmaci per l’epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che “la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l’avvento del Covid-19, la situazione è andata un po’ peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all’interno degli ospedali”. Chimienti ha infine reso noto che “per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l’ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque. Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po’ diverso dal solito: per evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce poi il farmaco in base alle richieste ed alle disponibilità e, infine, c’è la possibilità che la stessa farmacia consegni il farmaco direttamente a casa del paziente, proprio per evitare l’assembramento dei pazienti nelle farmacie ospedaliere”, ha concluso.

Agenzia Dire

Politicamente corretto

EPATITE C, IN PUGLIA STANZIATI POCO PIU' DI 5 MLN DI EURO PER 2021/22

data: 4/10/2021120

ASL TARANTO: "DAL 2015 OLTRE 1.000 I PAZIENTI TRATTATI, VIRUS ERADICATO QUASI NEL 100% DEI CASI"

Taranto - "La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all'annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all'ottimizzazione dell'utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l'eradicazione per il 2030 dell'HCV". Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenza Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI PRECOCE DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI - Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

"Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione". Ariano ha poi precisato che "il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. "Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell'epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari

farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%”.

La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che “i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto l’aspetto infettivologico, anche per l’epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta”.

Ariano ha inoltre raccontato che “al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l’opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l’HCV RNA. In pochissimi giorni l’abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l’obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate”. Ariano ha tenuto a precisare che “il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da HCV. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un’occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l’avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l’obiettivo”.

Ragionieri e previdenza

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito

data: 4/10/2021

TARANTO – “La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell’epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all’annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all’ottimizzazione dell’utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l’obiettivo dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l’eradicazione per il 2030 dell’HCV”. Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenza Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘Diagnosi precoce dell’epatite C nelle popolazioni speciali – Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto’, rientra nell’ambito di ‘Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane. “Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione”. Ariano ha poi precisato che “il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni”. Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. “Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell’epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%”. La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che “i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto

l'aspetto infettivologico, anche per l'epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta".

Ariano ha inoltre raccontato che "al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l'opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l'Hcv Rna. In pochissimi giorni l'abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l'obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate". Ariano ha tenuto a precisare che "il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da HCV. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un'occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l'avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l'obiettivo". Parlando di farmaci per l'epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che "la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l'avvento del Covid-19, la situazione è andata un po' peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all'interno degli ospedali".

Chimienti ha infine reso noto che "per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque. Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po' diverso dal solito: per evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce poi il farmaco in base alle richieste ed alle disponibilità e, infine, c'è la possibilità che la stessa farmacia consegni il farmaco direttamente a casa del paziente, proprio per evitare l'assembramento dei pazienti nelle farmacie ospedaliere", ha concluso.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Primo piano 24

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito

Data: 4/10/2021

PRIMO PIANO

TARANTO – “La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell’epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all’annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all’ottimizzazione dell’utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico, sui detenuti, come utenti in carico nelle carceri e sui nati tra il 1969 ed il 1989, dunque come medicina territoriale, medici di medicina generale ed eventualmente prevenzione. Credo, quindi, che prima di tutto dobbiamo pensare ad un Tavolo Tecnico con questi quattro attori. Poi, chiaramente, il Tavolo potrà essere allargato a tutti ma credo che queste siano le popolazioni speciali a cui dedicare le attenzioni per raggiungere l’obiettivo dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, vale a dire l’eradicazione per il 2030 dell’HCV”. Ad affermarlo è la Dottoressa Vincenza Cinzia Ariano, Direttore Medico, Dipartimento Dipendenze Patologiche, ASL Taranto, intervenuta in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘Diagnosi precoce dell’epatite C nelle popolazioni speciali – Strategie di micro-eliminazione nel territorio di Taranto’, rientra nell’ambito di ‘Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.”Al momento- ha proseguito la Dottoressa Ariano- non ho ricevuto alcuna convocazione rispetto a quanto detto prima e devo dire che della destinazione dei 5 milioni di euro ho avuto solo un cenno informale in una Tavola Rotonda convocata lo scorso 22 luglio e alla quale hanno preso parte Società scientifiche non direttamente convocate dalla Regione”. Ariano ha poi precisato che “il primo passo dovrebbe essere quello di realizzare un Tavolo Tecnico per condividere tutte le modalità operative e i Servizi per le Dipendenze di tutti i 6 Dipartimenti sono pronti per attivarsi ed avviare così la migliore procedura per raggiungere lo screening sulle nostre popolazioni”. Al corso ha preso parte anche il Dottor Angelo Raffaele Chimienti, Dirigente Medico, UOC Malattie Infettive Ospedale S.G. Moscati, ASL Taranto, che si è soffermato sul numero dei pazienti affetti da epatite C che afferiscono alla struttura e quali sono le percentuali di quelli guariti grazie alle terapie. “Attualmente- ha informato Chimienti- affluiscono pazienti che troviamo sporadicamente e che ci vengono inviati, soprattutto dagli ospedali o dai medici curanti, per approfondire la problematica dell’epatite C. Dal 2015, sono oltre 1.000 i malati di epatite C che sono passati per il nostro ambulatorio. Malati che abbiamo trattato con i vari farmaci che avevamo a disposizione a seconda delle varie epoche, con una risposta in termini di eradicazione virale molto prossima al 100%”. La Dottoressa Ariano ha poi parlato delle iniziative da mettere subito in campo con i 5 milioni di euro in arrivo per la Regione Puglia, spiegando che “i Servizi per le Dipendenze hanno da sempre screenato i propri pazienti rispetto a tutto

l'aspetto infettivologico, anche per l'epatite C. Quindi, tutti i nuovi arrivi sono sottoposti a valutazione, così come il monitoraggio dei soggetti in carico. Pensare ad un intervento di screening che possa essere rapido, che possa interessare il paziente nel posto dove è già in cura, e che quindi permetta una diagnosi velocissima ed un rapidissimo invio con la rete che stiamo costruendo con i colleghi infettivologi, o piuttosto un trattamento diretto presso i Servizi delle Dipendenze, può essere davvero la svolta".

Ariano ha inoltre raccontato che "al di là delle risorse ufficiali, regionali e nazionali, abbiamo avuto l'opportunità di avere da pochi giorni la possibilità di fare dei test rapidi, capillari per l'Hcv Rna. In pochissimi giorni l'abbiamo fatto a 40 pazienti, che hanno evitato il prelievo, e con il test capillare abbiamo scoperto due nuove positività. Credo sia su questo che dobbiamo lavorare e che questa sia la soluzione per poter raggiungere l'obiettivo anche delle risorse economiche che ci sono state destinate". Ariano ha tenuto a precisare che "il tempo che noi perdiamo non è recuperabile, il tempo che perdiamo significa nuove infezioni, significa patologia che va avanti nella persona affetta da HCV. Significa, quindi, una qualità di salute che diminuisce ed una spesa sanitaria, in futuro, che aumenta. Non possiamo recuperare il tempo che perdiamo e questa è davvero un'occasione importante per sollecitare e velocizzare tutte le procedure, dando l'avvio al Tavolo Tecnico se la Regione vorrà e, da parte dei servizi, adoperarsi il più velocemente possibile per poter realizzare in sede uno screening veloce che credo possa essere la svolta per raggiungere l'obiettivo". Parlando di farmaci per l'epatite C, il Dottor Chimienti ha voluto spiegare che "la Regione Puglia ci ha sempre dispensato quelli richiesti, senza mai crearci grandi problemi e fornendoci i medicinali nel minor tempo possibile. Chiaramente, con l'avvento del Covid-19, la situazione è andata un po' peggiorando. I pazienti, infatti, sono molto limitati a raggiungerci in ambulatorio. Ci sono stati mesi in cui, pur avendo i farmaci a disposizione, non erano disponibili i pazienti a causa della problematica della pandemia e non potevano afferire alle strutture ambulatoriali all'interno degli ospedali".

Chimienti ha infine reso noto che "per quanto riguarda Taranto abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo dando vita ad una struttura ambulatoriale esterna a quella ospedaliera, in modo da dare la possibilità ai pazienti di raggiungerci comunque. Oltretutto, la richiesta dei farmaci attualmente ha un canale un po' diverso dal solito: per evitare che i pazienti si rechino direttamente alle strutture nosocomiali e alle farmacie ospedaliere per ritirare il farmaco, la prescrizione si basa sulla richiesta da parte mia alla farmacia, la farmacia acquisisce leggi tutto l'articolo sul sito della fonte

Notiziedi

Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito

data: 4/10/2021

TARANTO – “La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell’epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all’annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022. Da parte della Regione non abbiamo ufficialmente avuto alcuna indicazione o convocazione per un Tavolo Tecnico finalizzato all’ottimizzazione dell’utilizzo di questi fondi. Fondi per i quali la Legge del febbraio 2020, quella nata alle soglie del primo lockdown, che ha inciso sul ritardo con cui stiamo avendo a che fare, parla ben chiaro. La Legge prevedeva infatti di incidere sui Servizi per le Dipendenze come utenti in carico,

Social

Pagina DiRE Salute

Post tappa di Taranto del 4.10.2021

 **DiRE Salute**
4 Ottobre alle ore 10:35 · 🌐 · 🌐

La Puglia avrà a disposizione poco più di 5 milioni di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. In particolare, 2 milioni e 200 circa relativi all'annualità 2021 e circa 3 milioni di euro per il 2022.



DIRE.IT 

VIDEO | Epatite C, in Puglia oltre cinque milioni di euro destinati allo screening gratuito